



## COMUNE DI CERESOLE REALE

Variante al PRGC L.R. 56/1977 art. 17 comma 3

## RELAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

(Aree RNC7 – RE60 – Am – RA19)

**Marzo 2022**

Il Progettista

Arch. Gabriella GEDDA

Collaboratore

Dott. Agronomo Forestale Augusto COTTERCHIO

Il Sindaco

Alex GIOANNINI

Il Segretario Comunale

Dott. CORSINI Alberto

## INDICE

1. Premessa
2. Direttiva “UCCELLI” E Direttiva “HABITAT”
3. Valutazione di incidenza ambientale
4. Descrizione dei contenuti e degli obiettivi di piano
  - Previsioni del PRGC
5. Complementarietà con altri piani
6. Produzione di rifiuti
7. Descrizione dell’ambiente di riferimento (Ante Operam)
  - L’INTERVENTO N. 1 - Trasformazione da area agricola a Area campeggio di nuovo impianto (RNC7)
  - INTERVENTO N. 11 – Trasformazione da area agricola ad Area a Maneggio (Am)
  - INTERVENTO N. 12a – Trasformazione da area campeggio di nuovo impianto (RNC6) a Area a capacità insediativa esaurita (RE60)
  - INTERVENTO AREA RA19 – Madonna della Neve
8. Rischio idrogeologico secondo il PAI
9. Situazione botanico vegetazionale
10. Situazione faunistica
11. Situazione geologica, geomorfologica, idrogeologica e climatologica
12. Suolo e sottosuolo
13. Idrogeologia
14. Clima
15. Situazione idrologica
16. Paesaggio e presenze architettoniche, culturali e storiche
17. Situazione antropica ed infrastrutture
18. Presenza umana
19. Rumore
20. Infrastrutture
21. Valutazione degli impatti ambientali e potenziali sul breve, medio e lungo periodo (post operam)
  - Inquinamento e disturbi ambientali
  - Suolo e sottosuolo
  - Acque
  - Aria e clima
  - Rumore

- Emissioni elettromagnetiche
  - Vegetazione
  - Fauna ed ecosistemi
  - Elementi paesaggistici
  - Benessere e salute umana
  - Viabilità locale
22. Conclusioni

## 1. PREMESSA

### QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

**Direttiva Europea 79/409/CEE** del 02-04-1979 Relativa alla conservazione degli uccelli Selvatici. Pubblicata nella G.U.C.E. del 25-04-1979, n. L. 103.

**Direttiva Europea 92/43/CEE** del 21-05-1992 Relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. Pubblicata nella G.U.C.E. del 22-07-1992, n L. 206

**D.P.R. n. 357 del 08-09-1997** Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche. Suppl. alla G.U. del 23-10-1997, n. 248

**D.P.R. n. 120 del 12-03-2003** Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8- Settembre 1997, n. 357, concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche. Pubblicato nella G.U. del 30-05-2003, n.124

### METODOLOGIA

La procedura della valutazione di incidenza deve fornire una documentazione utile a individuare e valutare i principali effetti che il piano/progetto (o intervento) può avere sul sito Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Infatti, “la valutazione è un passaggio che precede altri passaggi, cui fornisce una base: in particolare, l’autorizzazione o il rifiuto del piano o progetto. La valutazione va quindi considerata come un documento che comprende soltanto quanto figura nella documentazione delle precedenti analisi.

La metodologia procedurale proposta nella guida della Commissione è un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 4 fasi principali:

**FASE 1:** verifica (screening)

**FASE 2:** valutazione “appropriata”

**FASE 3:** analisi di soluzioni alternative

**FASE 4:** definizione di misure di compensazione

### AREE OGGETTO DI VARIANTE

L'oggetto della presente procedura di verifica sono le aree di trasformazione relative alla Variante al PRGC L.R. 56/1977 art. 17 comma 3° del Comunedi CERESOLE REALE.

Le aree sottoposte alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA)sono le aree site nel Comune di Ceresole Reale oggetto di trasformazione a seguito di Variante al PRGC ai sensi della LR 56/77 e smi che ricadono all'interno del Parco Nazionale del Gran Paradiso .

In particolare le aree oggetto di variante fannoriferimento alla Tavola n. 11 di comparazione con il Piano regolatore vigente e si possono qui di seguito elencare:

- **INTERVENTO N. 1** - Trasformazione da area agricola a Area campeggio di nuovo impianto (RNC7)
- **INTERVENTO N. 11** – Trasformazione da area agricola ad Area a Maneggio (Am)
- **INTERVENTO N. 12a** – Trasformazione da area campeggio di nuovo impianto (RNC6) a Area a capacità insediativa esaurita (RE60)
- **INTERVENTO** Area RA19 : possibilità di ampliamento “una tantum” fino ads un max di mc . 400.  
( Le numerazioni degli interventi fanno riferimento alla Tabella riepilogativa degli interventi oggetto di variante al PRGC)

Il presente studio, con il quale si vuole verificare la compatibilità ambientale degli interventi su citati, riguarda la valutazione di incidenza ambientale relativa alle aree di trasformazione ricadenti all'interno del Parco Nazionale del Gran Paradiso, coincidente con il Sito di Interesse Comunitario (SIC), IT1201000. La modalità di gestione del SIC sono di competenza regionale in applicazione della Direttiva Habitat.

Le Norme Tecniche del Piano attribuiscono al Piano del Parco valenza di Piano di Gestione integrato del SIC ed in quanto tale le misure del Piano devono rispondere alle esigenze per mantenere in efficacia gli habitat e le specie riconosciute nel SIC e nella ZPS.

## **2.DIRETTIVA “UCCELLI” E DIRETTIVA “HABITAT”**

Il Consiglio e il Parlamento ha approvato il 1 dicembre 2009 la “nuova direttiva Uccelli” (Direttiva 2009/147/CEE) concernente la conservazione degli uccelli selvatici, recepita in Italia con la Legge n. 157 dell'11 febbraio 1992 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeotermia e per il prelievo venatorio”.

La direttiva concerne la conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio Europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato, prefissando come obiettivi la protezione, la gestione e la regolazione di tali specie e ne disciplina lo sfruttamento.

Al fine di perseguire questi obiettivi gli Stati membri istituiscono zone di protezione, contribuiscono al mantenimento e alla sistemazione conforme alle esigenze ecologiche degli habitat situati all'interno e all'esterno delle zone di protezione, ripristinano i biotopi distrutti e creano biotopi.

La Direttiva n. 92/43/CEE “Direttiva Habitat”, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica, ha promosso la costituiscono di una rete ecologica di Zone Speciali di Conservazione (Z.S.C.) europee denominata Rete Natura 2000, con l'obiettivo di garantire la conservazione dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie, di cui agli allegati della direttiva.

Questa Direttiva è stata recepita in Italia con il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, modificata poi con il D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120, relativa alla conservazione e protezione dei Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e delle Z.P.S. che sono aree che costituiscono la Rete Natura 2000.

Le “misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000” della Regione Piemonte sono costituite da una serie di disposizioni, costituite da buone pratiche, obblighi e divieti di carattere generale validi per tutti i siti della Rete Natura 2000. Esse sono state approvate con D.G.R. n. 54-7409 DEL 7/4/2014 modificata con D.G.R. n. 22-368 del 29/09/2014, D.G.R. n. 17-2814 del 18/01/2016, D.G.R. n. 24-2976 del 29/2/2016 e con D.G.R. n.1-1903 del 4/9/2020.

Le misure di conservazione recepiscono quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 17/10/2007 e s.m.i. “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)” trovano applicazione immediata nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) che costituiscono attualmente la Rete Natura 2000 del Piemonte e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) all'atto della loro designazione con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare.

## **3.VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE**

La direttiva Habitat ha introdotto la Valutazione di Incidenza Ambientale, al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative sulla Z.P.S.. Essa ha lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti di importanza comunitaria da azioni che possano condizionare l'equilibrio ambientale.

Essa serve per fornire informazioni utili per valutare i possibili effetti che il piano o il programma possa avere su un sito ricadente nella Rete Natura 2000.

La Valutazione di Incidenza Ambientale è suddivisa in quattro fasi:

**FASE 1:** verifica (screening) – processo che identifica la possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 di un piano o un progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e che porta all'effettuazione di una valutazione d'incidenza completa qualora l'incidenza risulti significativa;

**FASE 2:** valutazione “appropriata” – analisi dell’incidenza del piano o del progetto sull’integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione, e individuazione delle misure di mitigazione eventualmente necessarie;

**FASE 3:** analisi di soluzioni alternative – individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano, evitando incidenze negative sull’integrità del sito;

**FASE 4:** definizione di misure di compensazione – individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico sia necessario che il progetto o il piano venga comunque realizzato.

Ogni fase si conclude con un giudizio di compatibilità dell’opera con gli obiettivi della direttiva 92/43/CEE “Habitat” e con il passaggio alla fse successiva solo in caso di giudizio negativo.

L’allegato G del D.P.R. 357/97 definisce i contenuti della Relazione per la Valutazione di incidenza ambientale. Essi sono:

1. Descrizione del contenuto del Piano o del Programma e dei suoi principali obiettivi nei confronti delle possibili modifiche all’ambiente, con particolare riferimento:
  - Alle tipologie delle azioni/delle opere
  - All’ambito di riferimento
  - Alla complementarietà con altri piani
  - All’uso delle risorse naturali
  - Alla produzione di rifiuti
  - All’inquinamento e ai disturbi ambientali
  - Al rischi di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate
2. Descrizione delle caratteristiche ambientali di tutte le aree che possono essere significativamente interessate dal Piano o dal Programma.
3. Analisi delle problematiche ambientali rilevanti ai fini del Piano o del Programma, con specifica attenzione alle aree sensibili.
4. Definizione degli obiettivi di tutela ambientale stabiliti nell’ambito degli accordi internazionali, delle normative comunitarie, delle leggi e degli atti di indirizzo nazionali e regionali, perseguiti nel Piano o nel Programma e delle modalità operative adottate per il loro conseguimento
5. Descrizione degli impatti e delle interferenze sul sistema ambientale, con particolare riferimento alle componenti abiotiche e biotiche e alle connessioni ecologiche, e valutazione critica complessiva delle ricadute positive e negative sull’ambiente, derivanti dall’attuazione del Piano e del Programma
6. Descrizione delle alternative considerate in fase di elaborazione del Piano o del Programma
7. Misure previste per impedire, ridurre e ove possibile compensare gli impatti ambientali significativi derivanti dall’attuazione del Piano o del Programma.

#### **4. DESCRIZIONE DEI CONTENUTI E DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO**

Il territorio comunale di Ceresole Reale, avente un’estensione di 99.57 Km<sup>2</sup>, comprende l’intera testata della Valle Orco, ricadendo inoltre, per buona parte, nel Parco Nazionale del Gran Paradiso. Il territorio è caratterizzato dalla presenza di numerosi laghi naturali e bacini artificiali dell’Azienda Elettrica Metropolitana

di Torino (A.E.M.), fra i quali: il Lago di Ceresole, il Lago del Serrù, il Lago Agnel, i Laghi Rosset e Leità, ed altri minori. I confini amministrativi del territorio, con un'estensione di circa 99,57 km<sup>2</sup>, sono definiti: a nord-ovest dal Comune di Rhèmes Notre Dame (AO), a nord dal Comune di Valsavaranche (AO), Noasca (TO), a NE ed E; Grosavallo (TO); a S; con il territorio francese a W e SW. L'ambito è incluso nel Parco Nazionale del Gran Paradiso per circa il 50% della superficie, in sinistra idrografica dell'Orco a partire da circa 1000 m di quota; fa anche parte della Rete Natura 2000 come SIC e ZPS ed è un ambiente unico ed eccezionale ad elevata naturalità, che ospita il nucleo originario dello stambecco e un buon numero di habitat, specie vegetali e animali di interesse comunitario, talora endemiche.

### **Previsioni del PRGC**

L'area di PRGC interessata dal SIC è vincolata ed indirizzata dal Piano di Gestione del Parco, dalle sue Norme di Attuazione e dai vincoli presenti nelle aree di trasformazione.

In particolare le aree di trasformazione oggetto di variante del PRGC sono identificate con le seguenti sigle RN7, Am, RE60 e RA19 e riguardano i seguenti interventi:

**Area RNC7:** da area a destinazione agricola ad area campeggio di nuovo impianto;

L'intervento (RNC7) comporta la trasformazione di un'area a destinazione agricola ad area destinata a campeggio di nuovo impianto. Lo stesso intervento andrebbe a completare un'area adiacente con le stesse caratteristiche d'uso del suolo.

L'intervento è previsto nella zona nord di Ceresole Reale, in località Fogliera.

**Area Am:** da area a destinazione agricola ad area a maneggio;

L'intervento riguarda la trasformazione da area agricola ad area avente destinazione a Maneggio (Am). La stessa area è sita nella zona nord-est di Ceresole Reale, in particolare nella vicinanza della Borgata Corte Vecchio.

**Area RE60:** da area destinata a campeggio (RNC6) ad area a capacità insediativa esaurita (RE60);

L'intervento riguarda la trasformazione di un'area prevista a campeggio di nuovo impianto (RNC6) dal PRGC vigente trasformando la stessa ad area a capacità insediativa esaurita (RE60). Gli edifici esistenti presenti sull'area potranno essere oggetto di recupero.

La stessa area è sita nella zona nord di Ceresole Reale, in particolare nella vicinanza della località Fogliera.

**Area RA19:** la nuova variante prevede il recupero dell'edificio esistente consentendo un ampliamento della volumetria pari a 400 mc massimo consentito "una tantum" con un aumento di SLP di 150 mq per attività ricettiva-alberghiera. L'aggiunta delle superfici sono necessarie anche in funzione dell'adeguamento a norma di legge dei locali per poter svolgere l'attività.

L'intervento è situato in zona Madonna della Neve ed è classificato dal Piano Nazionale del Gran Paradiso in area B2 (riserva generale orientata al pascolo).

### **5. COMPLEMENTARIETÀ CON ALTRI PIANI**

Nella cartografia facente parte della variante di PRGC è inquadrato l'intero sistema della pianificazione territoriale sovraordinata ed il sistema dei vincoli ambientali. Tra gli altri strumenti di Pianificazione sovracomunale che esercitano interesse sulle aree oggetto di trasformazione vi è il PPR, Piano Paesaggistico Regionale.

Le indicazioni da esso contenute sono state recepite negli elaborati del PRGC e nelle Norme di Attuazione.

Il Comune di Ceresole Reale ricade nell'ambito n. 33 del PPR, denominato Valle Orco.

Gli indirizzi e orientamenti strategici per questo ambito promuovono:

- Valorizzazione fruizione turistica e attività ricettive;

- Valorizzazione delle risorse naturalistiche montane;

Sul territorio comunale di Ceresole Reale sono individuate due unità di paesaggio:

- 3301 "Levanne, Nivolet e laghi" (naturale integro e rilevante)
- 3302 "Ceresole Reale" (naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti)

Gli indirizzi da seguire per l'unità di paesaggio sono orientati a rafforzare:

- La coesione interna sia in termini di funzionalità eco sistemica che di unitarietà, leggibilità e riconoscibilità dell'immagine complessiva;
- L'identità, in particolare quando i caratteri abbiano specifica rilevanza in termini di diversità biologica e paesaggistica;
- La qualità con mitigazione dei fattori di degrado, rischio o criticità.

## 6. PRODUZIONE DI RIFIUTI

Le proposte contenute in questa valutazione non sono idonee a definire il quadro della produzione di rifiuti, anche perché, trattandosi di uno strumento di Pianificazione Urbanistica Generale, non ha conseguenze dirette ed immediate su tale tema.

Le aree variate come destinazioni d'uso (RNC7, Am. e RA19) riguardano per lo più attività di tipo stagionale. L'area variata identificata con la sigla RE60 prevede una riduzione di rifiuti in quanto passa dalla destinazione d'uso a campeggio (attività stagionale) a edificio residenziale esaurito.

## 7. DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE DI RIFERIMENTO (ANTE OPERAM)

### **- INTERVENTO N. 1 - Trasformazione da area agricola a Area campeggio di nuovo impianto (RNC7)**

È sito in zona Foglierae ricade nelle seguenti aree tutelate:

- Area tutelata Parco Nazionale del Gran Paradiso
- Zona ZPS
- Zona SIC
- Natura 2000

L'area ricade in parte in zona D e in parte in zona B2 del Parco Nazionale del Gran Paradiso.

Nelle zone B2, di riserva generale orientata al pascolo, comprendenti pascoli in efficienza ulteriormente valorizzabili, nonché praterie da mantenere a pascolo a fini ecologici, sono consentite le attività di manutenzione naturalistiche e agro-silvo pastorali, nonché gli interventi di riqualificazione, ivi compresa la realizzazione di nuove stalle e le infrastrutture strettamente necessarie per l'esercizio dell'attività pastorale che non implichino significative modificazioni ambientali; sono inoltre consentiti gli interventi di recupero e riqualificazione delle strutture esistenti destinate all'agriturismo, delle ""gites d'alpage"" e dei rifugi.

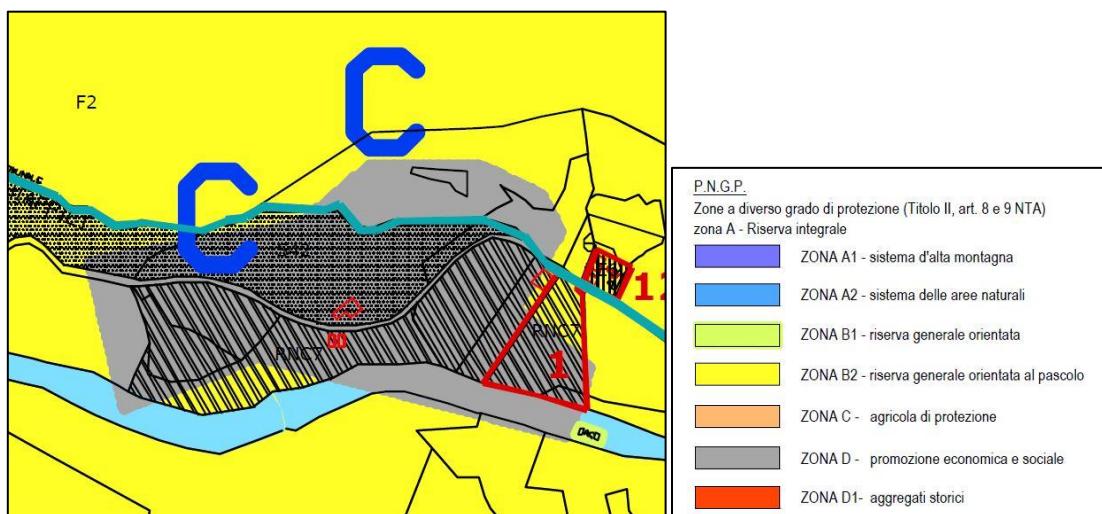
Nelle Zone D, di promozione economico-sociale, del Parco Nazionale del Gran Paradiso, sono ospitate attività e servizi utili alla fruizione, alla valorizzazione e allo sviluppo economico e sociale delle comunità locali, ivi comprese le attività residenziali, artigianali, ricettive, turistiche e agrituristiche, ricreative e sportive, con le attrezzature e infrastrutture ad esse afferenti;

I volumi esistenti vengono confermati e gli interventi consentiti sono di riqualificazione delle aree urbanizzate e del patrimonio edificato, il recupero dei beni di interesse storico-culturale, la trasformazione di aree edificate e il riordino urbanistico ed edilizio.

Gli usi, le attività e gli interventi in zona D devono essere rivolti alla difesa del suolo in coerenza con le disposizioni del PPR oltre che a:

- a) favorire la riqualificazione dell'assetto urbanistico in modo che migliori la qualità dei servizi e arricchisca le opportunità di fruizione degli spazi del Parco;
- b) controllare l'accessibilità al Parco dalle aree insediate assicurando la massima coerenza tra l'assetto urbanistico, gli spazi naturali ed i beni storici-culturali presenti sul territorio;
- c) eliminare o mitigare gli impatti negativi paesistici ed ambientali degli sviluppi urbanistici pregressi con interventi di riqualificazione delle attrezzature presenti nel Parco che comportino anche il ridisegno dei margini e la ricomposizione dei fronti urbani;

- d) contenere gli sviluppi infrastrutturali della viabilità (nuove strade) e limitare gli accessi al Parco attraverso l'utilizzo dei parcheggi di attestamento;
- e) consentire gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente tutelando l'edificato storico;
- f) evitare interventi che possano pregiudicare la continuità delle relazioni funzionali e visive tra gli elementi di valore storico-culturale e del paesaggio agrario; le nuove tipologie costruttive devono garantire tipologie e materiali locali.



Individuazione Area RNC7 con sovrapposizione zone Parco Nazionale del Gran Paradiso



Individuazione area intervento su foto aerea

#### **-INTERVENTO N. 11 – Trasformazione da area agricola ad Area a Maneggio (Am)**

È sito nella zona nord-est di Ceresole Reale, in particolare nella vicinanza della zona Borgata Corte Vecchio.  
Esso ricade nelle seguenti aree tutelate:

- Area tutelata Parco Nazionale del Gran Paradiso
- Zona ZPS
- Zona SIC
- Natura 2000

L'area ricade marginalmente in parte nella Zona B2, zone agricole di protezione del Parco Nazionale del Gran Paradiso e in parte in zona C.

Nelle zone B2, di riserva generale orientata al pascolo, comprendenti pascoli in efficienza ulteriormente valorizzabili, nonché praterie da mantenere a pascolo a fini ecologici, sono consentite le attività di manutenzione naturalistiche e agro-silvo pastorali, nonché gli interventi di riqualificazione, ivi compresa la realizzazione di nuove stalle e le infrastrutture strettamente necessarie per l'esercizio dell'attività pastorale che non implichino significative modificazioni ambientali; sono inoltre consentiti gli interventi di recupero e riqualificazione delle strutture esistenti destinate all'agriturismo, delle ""gites d'alpage"" e dei rifugi.

Sono ambiti caratterizzati dalla presenza di valori naturalistici ed ambientali connessi con particolari forme culturali, produzioni agricole e modelli insediativi; comprendono le aree prative del fondovalle, aree limitrofe in abbandono (seminativi), recuperabili a fini agricoli, anche in relazione ai progetti di valorizzazione dei prodotti agricoli.

In tutte le zone di piano sono ammessi interventi per la realizzazione di manufatti, opere e strutture di interesse pubblico, funzionali al perseguimento delle finalità e della conservazione del Parco, esclusivamente ad opera dell'Ente Parco, nel rispetto delle norme e degli studi vigenti in materia di pericolosità idrogeologica, assentiti, per quanto riguarda la Regione Piemonte, con il procedimento in deroga di cui all'art. 14 del D.P.R. 380/2001.

Nelle zone C gli usi e le attività agricole consentite sono finalizzate alla manutenzione, al ripristino e alla riqualificazione del paesaggio naturale ed agrario, alla conservazione della biodiversità; sono ammessi gli usi e le attività agro-silvo-pastorali nonché la continuazione dell'attività di pesca nel rispetto delle disposizioni di legge; gli interventi consentiti sono il mantenimento e la riqualificazione del territorio agricolo e del patrimonio edilizio attraverso il recupero delle aree degradate e la conservazione delle risorse naturali; sono inoltre ammessi interventi che migliorino la fruibilità turistica, ricreativa, sportiva, didattica e culturale e che richiedano modeste modificazioni del suolo.

Per le attività esistenti nelle zone C sono ammessi esclusivamente interventi di manutenzione.

Gli interventi di ristrutturazione edilizia e urbanistica e quelli di nuova edificazione sono ammessi solo in funzione delle esigenze e degli usi consentiti, nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) la localizzazione dei nuovi interventi deve avvenire ai margini delle aree di specifico interesse paesaggistico, evitando di compromettere le aree delle piane prative di fondovalle;
- b) gli sviluppi planimetrici e altimetrici devono essere coerenti con le dimensioni e la trama dell'ambiente in cui gli edifici sono inseriti, con elevazione non superiore a due piani fuori terra.

Per gli edifici in area impropria ad uso non agricolo, ricadenti nelle zone C valgono le norme definite per le aree D.

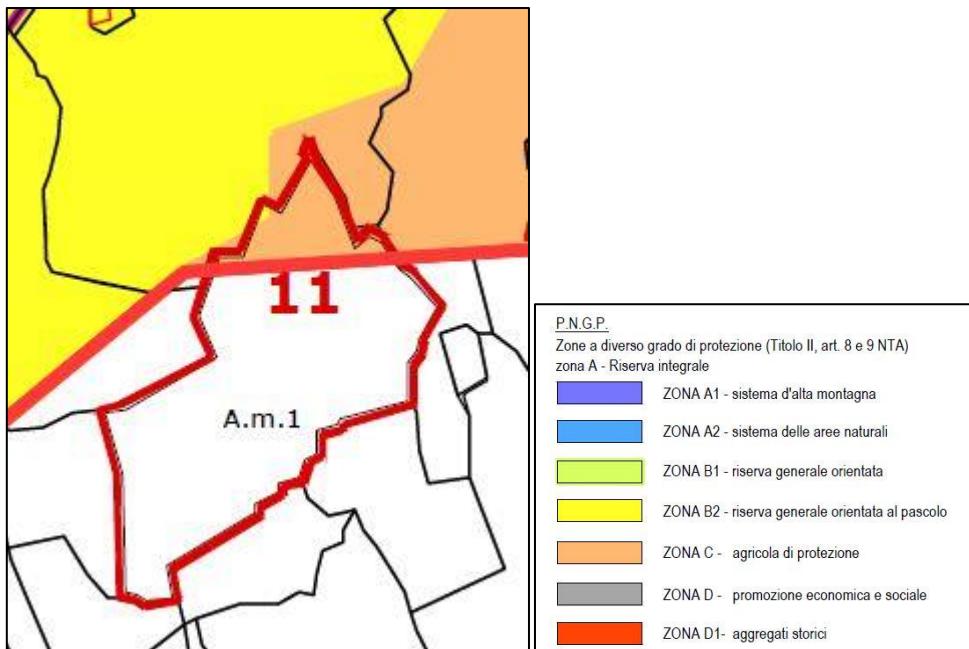
Nelle zone C operano le seguenti limitazioni:

a. è esclusa l'apertura di nuove strade carraie; è ammesso l'ampliamento di quelle esistenti o la realizzazione di brevi tratte ad esclusivo uso agricolo o forestale, la cui necessità dovrà essere documentata da piani aziendali o da piani di assestamento forestale approvati dall'Ente Parco; è altresì ammesso l'ampliamento delle strade esistenti per attività di servizio e ricreative, nonché la realizzazione di ulteriori brevi tratte delle stesse.

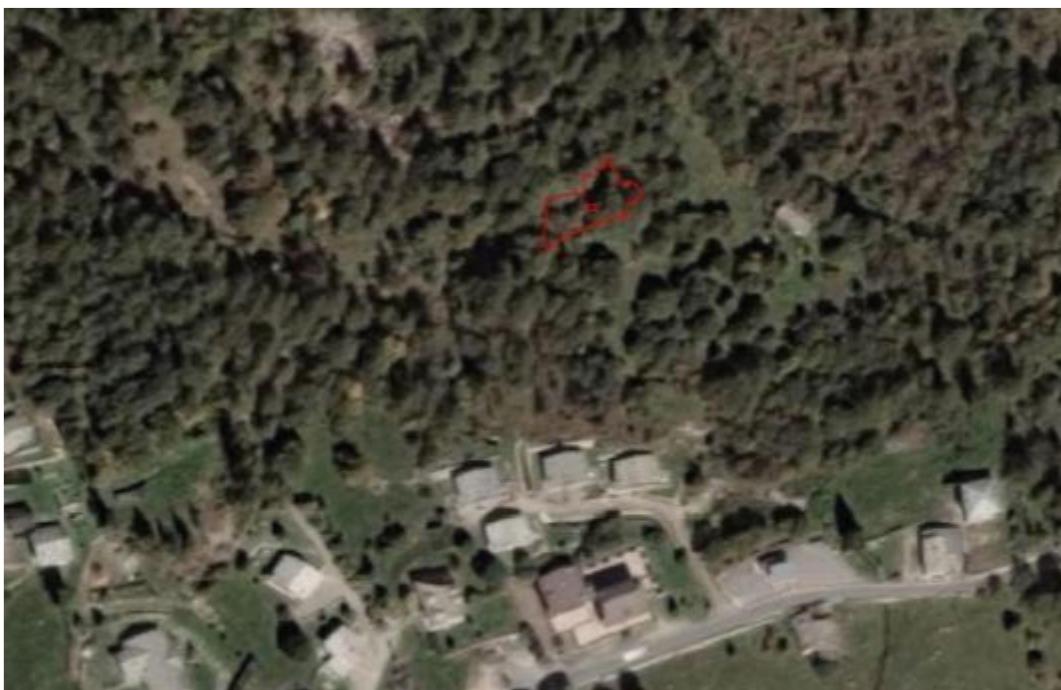
b. gli interventi che modificano il regime delle acque sono ammessi, con nulla osta dell'Ente Parco, solo se previsti in progetti che non comportano impatti significativi sugli habitat e le specie di interesse comunitario e sul regime idrologico e che sono finalizzati alla razionalizzazione dei prelievi e degli smaltimenti, o alla messa in sicurezza delle situazioni di criticità idrogeologica, o alla prevenzione degli incendi;

c. le recinzioni sono ammesse solo se realizzate con formazioni vegetali autoctone o pietra naturale locale a secco, o in legno locale secondo le tipologie tradizionali; sono ammesse inoltre recinzioni in rete metallica mascherate con barriere vegetali; esse dovranno essere coerentemente inserite nella trama parcellare, non modificare lo scorrimento delle acque e i movimenti della fauna né essere di ostacolo agli stessi;

d. sono ammessi modesti interventi infrastrutturali, quali piccole canalizzazioni per smaltimento reflui, allacciamenti ad acquedotti pubblici, linee telefoniche ed elettriche a servizio delle attività ammesse dalle presenti norme, adeguamenti tecnologici di impianti ed infrastrutture esistenti, purché compatibili con la conservazione delle risorse e con le modalità previste dalle presenti norme e dal regolamento;



Individuazione area Am con sovrapposizione zone Parco Nazionale Gran Paradiso PNGP



Individuazione area intervento su foto aerea

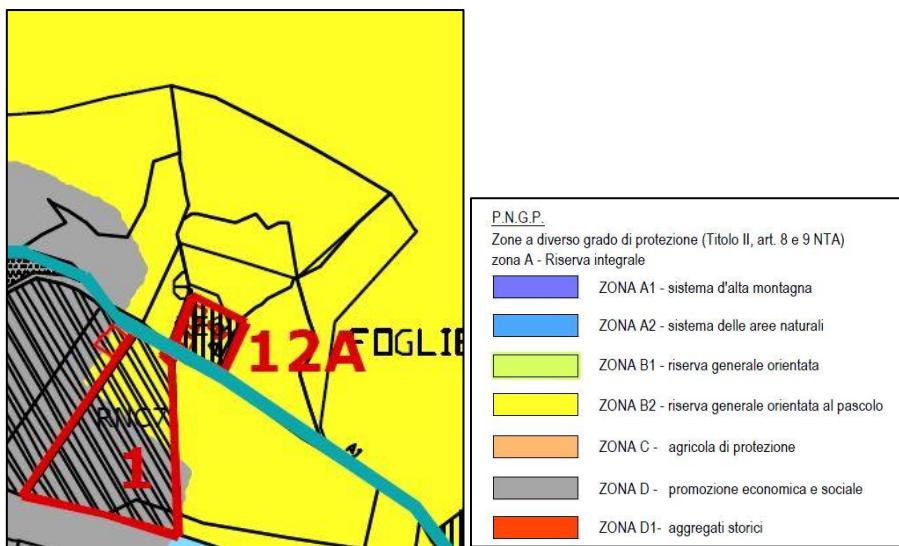
**-INTERVENTO N. 12a – Trasformazione da area campeggio di nuovo impianto (RNC6) a Area a capacità insediativa esaurita (RE60)**

È sito in zona Fogliera e ricade nelle seguenti zone tutelate:

- Area tutelata Parco Nazionale del Gran Paradiso
- Zona ZPS
- Zona SIC
- Natura 2000

L'Area RE60 ricade nella zona del Parco Nazionale del Gran Paradiso denominata B2, di riserva generale orientata al pascolo, comprendenti pascoli in efficienza ulteriormente valorizzabili, nonché praterie da mantenere a pascolo a fini ecologici. Sono consentite le attività di manutenzione naturalistiche e agro-silvo

pastorali, nonché gli interventi di riqualificazione, ivi compresa la realizzazione di nuove stalle e le infrastrutture strettamente necessarie per l'esercizio dell'attività pastorale che non implichino significative modificazioni ambientali; sono inoltre consentiti gli interventi di recupero e riqualificazione delle strutture esistenti destinate all'agriturismo, delle ""gites d'alpage"" e dei rifugi



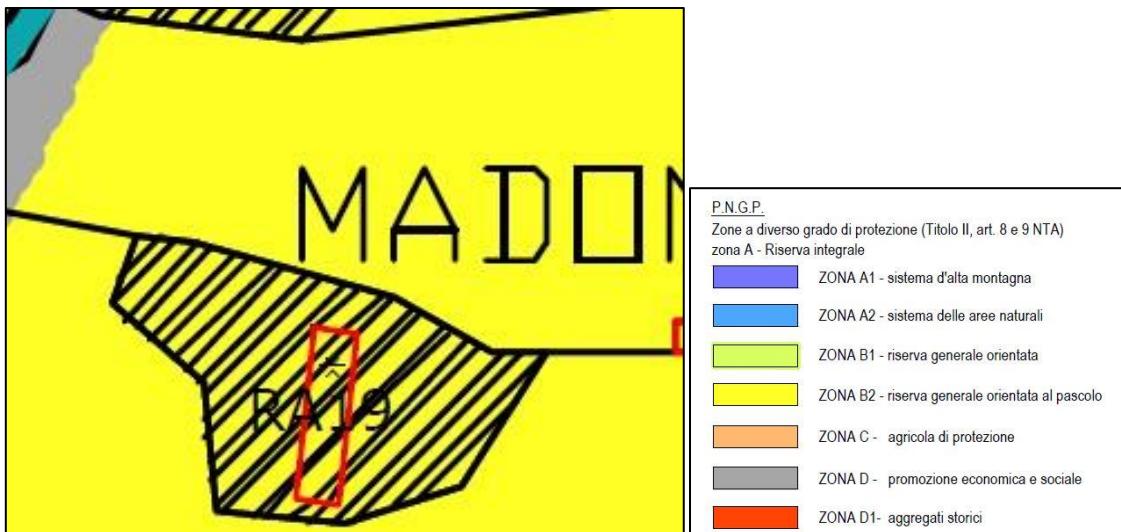
Individuazione area RE60 con sovrapposizione zone Parco Nazionale Gran Paradiso PNGP



Individuazione area intervento su foto aerea

#### -INTERVENTO AREA RA19 – Madonna della Neve

La nuova Variante prevede nell'area RA19 un ampliamento della volumetria esistente pari a 400 mc massimo consentito ed un aumento di SLP di 150 mq sull'edificio esistente. L'intervento è situato in zona Madonna della Neve ed è classificato dal Piano Nazionale del Gran Paradiso come ZONA B2 (riserva generale orientata al pascolo).



Individuazione area RA19 con sovrapposizione zone Parco Nazionale Gran Paradiso PNGP



Individuazione area RA19 su foto aerea

Nelle zone B2 di riserva generale orientata al pascolo, comprendenti pascoli in efficienza ulteriormente valorizzabili, nonché praterie da mantenere a pascolo a fini ecologici sono consentire le attività di manutenzione naturalistiche e agro-silvo pastorali, nonché gli interventi di riqualificazione , ivi compresa la realizzazione di nuove stalle e le infrastrutture strettamente necessarie per l'esercizio dell'attività pastorale che non implichino significative modificazioni ambientali; sono inoltre consentiti gli interventi di recupero e riqualificazione delle strutture esistenti destinate all'agriturismo, delle ““gites d'alpage”” e dei rifugi.

## 8. RISCHIO IDROGEOLOGICO SECONDO IL PAI

Dall'analisi della Tavola 9 (“Sovrapposizione geologo”) della Proposta Tecnica Preliminare di P.R.G.C.learee interessate dal progetto sono così classificate:

**INTERVENTO N. 1 - Trasformazione da area agricola ad Area campeggio di nuovo impianto (RNC7)**  
Pericolosità Geomorfologica: PAI Classe IIIa

**INTERVENTO N. 11- Trasformazione da area agricola ad Area a Maneggio (Am)**  
Pericolosità Geomorfologica: PAI Classe IIIa

**INTERVENTO N. 12a – Trasformazione da area campeggio di nuovo impianto (RNC6) ad Area a capacità insediativa esaurita (RE60)**  
Pericolosità Geomorfologica: PAI Classe IIIa

**INTERVENTO Area RA19** – Madonna della Neve. La nuova Variante prevede nell'area RA19 un ampliamento della volumetria esistente pari a 400 mc massimo consentito ed un aumento di SLP di 150 mq sull'edificio esistente. L'intervento è situato in zona Madonna della Neve ed è classificato dal Piano Nazionale del Gran Paradiso come ZONA B2 (riserva generale orientata al pascolo).  
Pericolosità Geomorfologica: PAI Classe IIIa

Le opere di trasformazione in previsione, pur ricadendo in aree che presentano una pericolosità geomorfologica, non prevedono comunque aggravamento della pericolosità e/o aumento del carico antropico , ma riguardano attività e/o aree già esistenti da confermare anche attraverso limitati adeguamenti . Si può quindi dire che le opere non contrastano con le norme attuative del PAI (art. 53).

**Estratto art.53 NdA:** Prescrizioni nell'ambito della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica.

#### **Classe IIIa**

Pericolosità geomorfologica: elevata.

Aree non edificate soggette a dissesto in atto o potenziale: aree inondabili, conoidi, frane e valanghe.

Idoneita' all'utilizzazione urbanistica: porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti (aree dissestate, in frana, potenzialmente dissestabili o soggette a pericolo valanghe, aree alluvionabili da acque di esondazione ad elevata energia).

Aspetti prescrittivi:

a) sono in generale ammessi, previa verifica di compatibilità, utilizzi del suolo di tipo agricolo e che non comportano l'insediamento di strutture fisse quali, ad esempio, quelli legati ad attività turistico-ricreative (percorsi sportivi attrezzati all'aperto, aree a pic-nic), allo stoccaggio temporaneo di materiali, purché in aree non inondabili e non in frana attiva;

Per le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili vale quanto già esplicitato al paragrafo 19.2 della relazione geologica;

Per gli edifici isolati, non diversamente classificati, ricadenti in questa classe sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, realizzazione di vani tecnici che non comportino incremento di superficie né di carico antropico, cambi di destinazione d'uso che non implichino incremento del rischio esistente;

b) limitatamente alle aree agricole e ad esclusione delle aree di frana attiva, sono ammessi interventi di ristrutturazione edilizia, ampliamento e nuova costruzione, quando non diversamente localizzabili, sempre su aree con acclività massima di 20°. Essi verranno condizionati all'esecuzione di studi di compatibilità geomorfologica comprensivi di indagini geologiche e geotecniche mirate a definire localmente le condizioni di pericolosità e di rischio ed a prescrivere gli accorgimenti tecnici atti alla loro mitigazione;

c) sono ammesse opere di recinzione che, nel caso di aree inondabili, dovranno essere facilmente abbattibili

dalla corrente e comunque realizzate con modalità costruttive che conferiscano loro caratteristiche tali da non costituire ostacolo al deflusso della corrente e non peggiorare le condizioni idrauliche esistenti al contorno;

d) è ammessa la possibilità di realizzazione di opere di difesa, consolidamento, sistemazione e manutenzione idrogeologica e idraulica [opere di sostegno, tiranti, drenaggi, palificazioni, sottofondazioni, arginature e altre opere di regimazione idraulica etc.] finalizzate a mitigare la vulnerabilità degli edifici e degli impianti esistenti e ad aumentare la tutela della pubblica incolumità;

e) Per le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili vale quanto già esplicitato in premessa al paragrafo;

La fattibilità delle opere richiamate dovrà essere comunque preventivamente verificata con idonee indagini geologiche e geotecniche di dettaglio, nonché attestata da una specifica relazione geologica.

La loro progettazione dovrà inoltre prevedere accorgimenti tecnici finalizzati alla riduzione o eliminazione dei fattori di pericolosità.

Tutti gli interventi descritti, fatta eccezione per le infrastrutture lineari e a rete, non sono in ogni caso ammissibili qualora vengano ad ubicarsi su aree in frana attiva o quiescente (ambiti in frana Fa e Fq), in corrispondenza di aree inondabili a pericolosità molto elevata (ambiti Ee) in alvei attivi di corsi d'acqua o impluvi e laddove dovessero implicare un aumento del rischio esistente, con le seguenti specifiche:

Per gli edifici sparsi inclusi in fascia **EeA**, individuate negli elaborati di Piano sono possibili esclusivamente i seguenti interventi:

- a) manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo,
- b) cambiamenti di destinazione d'uso che non comportino aumento del carico insediativo.

Per gli edifici sparsi inclusi in aree **Fa**, individuate negli elaborati di Piano, sono possibili esclusivamente i seguenti Interventi:

- a) manutenzione ordinaria,
- b) interventi volti a mitigare la vulnerabilità degli edifici e degli impianti esistenti e a migliorare la tutela della pubblica incolumità, senza aumenti di superficie e volume, senza cambiamenti di destinazione d'uso che comportino aumento del carico insediativo.

Per gli edifici sparsi inclusi nelle zone **Fq**, individuate negli elaborati di Piano, sono possibili esclusivamente i seguenti interventi:

- a) manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, senza aumenti di superficie e volume,
- b) ristrutturazione edilizia e ampliamenti per adeguamento igienico-funzionale,
- c) cambiamenti di destinazione d'uso che non comportino aumenti del carico insediativo.

## 9. SITUAZIONE BOTANICO VEGETAZIONALE

Le aree oggetto di proposta tecnica di variante:

**-INTERVENTO N. 1 - Trasformazione da area agricola a Area campeggio di nuovo impianto (RNC7)**

Situazione “*Botanico vegetazionale*” omogenea agli altri interventi\*

Incidenza sull’aspetto “*Botanico vegetazionale*” non rilevante.

**-INTERVENTO N. 11 – Trasformazione da area agricola ad Area a Maneggio (Am)**

Situazione “*Botanico vegetazionale*” omogenea agli altri interventi\*

Incidenza sull’aspetto “*Botanico vegetazionale*” non rilevante.

**-INTERVENTO N. 12a – Trasformazione da area campeggio di nuovo impianto (RNC6) a Area a capacità insediativa esaurita (RE60)**

Situazione “*Botanico vegetazionale*” omogenea agli altri interventi\*

Incidenza sull’aspetto “*Botanico vegetazionale*” non rilevante.

**-INTERVENTO Area RA19 – Madonna della Neve.** La nuova Variante prevede nell’area RA19 un ampliamento della volumetria esistente pari a 400 mc massimo consentito ed un aumento di SLP di 150 mq sull’edificio esistente. L’intervento è situato in zona Madonna della Neve ed è classificato dal Piano Nazionale del Gran Paradiso come ZONA B2 (riserva generale orientata al pascolo).

Situazione “*Botanico vegetazionale*” omogenea agli altri interventi\*

Incidenza sull’aspetto “*Botanico vegetazionale*” non rilevante.

\*Considerando che gli interventi sono omogenei tra loro si procede con un analisi comune riguardante la componente “*Botanico – vegetazionale*”.

Il territorio del comune di Ceresole Reale è interamente montano.

Le coperture del territorio sono divise tra le praterie nelle porzioni più elevate in quota, invase frequentemente da ontano verde ed ericacee, il bosco di larice e talora abete rosso.

La faggeta si presenta più a valle con rari nuclei di abete bianco e intercalazioni di castagneti di origine antropica; nei versanti con affioramenti rocciosi, in cui si riescono a instaurare piccole tasche di suolo, le boscaglie pioniere a betulla sono prevalenti.

All’estremo sud-orientale, ove il rilievo è segnato da pendenza più esigue e da versanti meno incisi, in seguito all’azione fluviale e glaciale del torrente, i suoli più profondi ospitano castagneti, querceti di rovere e acero-frassineti, sia di forra nelle piccole incisioni dell’Orco, sia di invasione nei prato-pascoli o prati sfalciati abbandonati.

Tra gli habitat di interesse prioritario sono da segnalare le formazioni alpine del *Caricion bicoloris-atrofuscae*, cennosi rarissime a livello regionale, gli acero-tiglio-frassineti di forra e gli alneti di ontano bianco (*Alnus incana*).

Uno degli ambienti meno diffusi sul territorio piemontese e italiano, in forte regresso a causa del riscaldamento del clima, è quello dei ghiacciai, qui ancora presenti sul massiccio del Gran Paradiso; questo habitat è caratterizzato da biodiversità modestissima ma possiede un elevato valore paesaggistico e ancor più ambientale, quale riserva di acqua potabile. La flora conta numerose specie, molte di elevato valore naturalistico e aventi priorità di conservazione in un contesto regionale, nazionale o internazionale. Degne di nota sono le presenze degli endemismi ovest alpici *Cerastium lineare*, *Campanula elatines*, *Thlaspisylgium*, *Achillea erba-rotta*, *Jovibarba allionii* e di quelli, più ristretti, delle alpi nord-occidentali: *Campanula excisa*, *Potentilla grammopetala*, *Valeriana celtica* subsp. *celtica*, *Saponaria lutea*, *Dianthus furcatussub* sp. *Iereschii*, *Senecio halleri*, *Sempervivum grandiflorum*. Tra le specie rare si segnalano inoltre *Drosera rotundifolia*, *Leontopodium alpinum*, *Sedum villosum* ssp. *villosum*, inserite nella Lista rossa italiana e piemontese.

Le modifiche proposte si trovano in zone di pascolo su fondovalle o di basso versante con boschi di neoformazione su ex coltivi, non interessando le specie indicate sopra.

## 10. SITUAZIONE FAUNISTICA

Le aree di intervento in progetto sono le seguenti:

**-INTERVENTO N. 1 - Trasformazione da area agricola a Area campeggio di nuovo impianto (RNC7)**

Situazione “*Faunistica*” omogenea agli altri interventi\*

Incidenza sull’aspetto “*Faunistico*” non rilevante.

**-INTERVENTO N. 11 – Trasformazione da area agricola ad Area a Maneggio (Am)**

Situazione “Faunistica”omogenea agli altri interventi\*

Incidenza sull'aspetto “Faunistico” non rilevante.

**-INTERVENTO N. 12a – Trasformazione da area campeggio di nuovo impianto (RNC6) a Area a capacità insediativa esaurita (RE60)**

Situazione “Faunistica”omogenea agli altri interventi\*

Incidenza sull'aspetto “Faunistico” non rilevante.

**-INTERVENTO Area RA19 – Madonna della Neve.** La nuova Variante prevede nell'area RA19 un ampliamento della volumetria esistente pari a 400 mc massimo consentito ed un aumento di SLP di 150 mq sull'edificio esistente. L'intervento è situato in zona Madonna della Neve ed è classificato dal Piano Nazionale del Gran Paradiso come ZONA B2 (riserva generale orientata al pascolo).

Situazione “Faunistica”omogenea agli altri interventi\*

Incidenza sull'aspetto “Faunistico” non rilevante.

\*Considerando che gli interventi sono omogenei tra loro si procede con un analisi comune riguardante la componente “Faunistica”.

La teriofauna locale conta circa 30 specie, tra cui: Stambecco, Camoscio, Marmotta, Lepre bianca.

L'erpetofauna locale non è particolarmente significativa, contando specie che possiedono un'ampia distribuzione geografica in Europa e risultano caratterizzate da una grande valenza ecologica sul territorio piemontese.

Per quanto concerne l'avifauna il territorio è stato individuato anche come Zona di Protezione Speciale. Tra le circa 100 specie di uccelli nidificanti certe o probabili, 8 sono inserite nell'All.I della Direttiva Uccelli (D.U.). Sono tipiche specie montano-alpine: lo zigolo muciatto (*Emberiza cia*), il gracchio corallino (*Pyrrhocorax pyrrhocorax*), il codirossone (*Monticola saxatilis*), il gufo reale (*Bubo bubo*), la civetta nana (*Glaucidium passerinum*), i tre galliformi alpini (*Lagopus mutus helveticus*, *Alectoris graeca saxatilis*, *Tetrao tetrix tetrix*), l'aquila reale (*Aquila chrysaëtos*), la pernice bianca (*Lagopus muta*), Il gipeto (*Gypaëtus barbatus*) specie rilasciata in altre aree dell'arco alpino nell'ambito di un progetto internazionale di reintroduzione, al quale il Parco partecipa nella raccolta delle informazioni.

Le conoscenze sugli invertebrati sono frammentarie e sovente datate; inoltre, tutta l'area del Gran Paradiso, per questioni geografiche e geomorfologiche, non risulta particolarmente ricca di specie e di endemismi in confronto ad altri settori dell'arco alpino. Tra le specie segnalate sono di una certa rilevanza i carabidi *Cychrus grajus lauzonensis*, *Pterostichu sparnassius*, *Ocydromus fulvipes*, i lepidotteri *Oneis glacialis* e *Parnassius phoebus paradisiacus*, qui descritto per la prima volta, e l'ortottero *Melanoplus frigidus*, specie tipicamente alpina presente in Piemonte con popolazioni largamente disgiunte.

Gli interventi puntuali non incidono significativamente sulle popolazioni di cui sopra

## 11. SITUAZIONE GEOLOGICA, GEOMORFOLOGICA, IDROGEOLOGICA E CLIMATOLOGICA

Le aree di intervento in progetto:

**INTERVENTO N. 1 - Trasformazione da area agricola a Area campeggio di nuovo impianto (RNC7)**

Situazione “geologica, geomorfologica, idrogeologica e climatologica”omogenea agli altri interventi\*

Incidenza sull'aspetto ‘geologico, morfologico, idrogeologico e climatologico’ non rilevante.

**INTERVENTO N. 11 – Trasformazione da area agricola ad Area a Maneggio (Am)**

Situazione “*geologica, geomorfologica, idrogeologica e climatologica*” omogenea agli altri interventi\*  
Incidenza sull’aspetto ‘*geologico, morfologico, idrogeologico e climatologico*’ non rilevante.

**INTERVENTO N. 12a** – Trasformazione da area campeggio di nuovo impianto (RNC6) a Area a capacità insediativa esaurita (**RE60**)

Situazione “*geologica, geomorfologica, idrogeologica e climatologica*” omogenea agli altri interventi\*  
Incidenza sull’aspetto ‘*geologico, morfologico, idrogeologico e climatologico*’ non rilevante.

**-INTERVENTO Area RA19** – Madonna della Neve. La nuova Variante prevede nell’area RA19 un ampliamento della volumetria esistente pari a 400 mc massimo consentito ed un aumento di SLP di 150 mq sull’edificio esistente. L’intervento è situato in zona Madonna della Neve ed è classificato dal Piano Nazionale del Gran Paradiso come ZONA B2 (riserva generale orientata al pascolo).

Situazione “*geologica, geomorfologica, idrogeologica e climatologica*” omogenea agli altri interventi\*  
Incidenza sull’aspetto ‘*geologico, morfologico, idrogeologico e climatologico*’ non rilevante.

\*Considerando che gli interventi sono omogenei tra loro si procede con un analisi comune riguardante la componente “*geologica, geomorfologica, idrogeologica e climatologica*”.

## 12. SUOLO E SOTTOSUOLO

Il territorio comunale di Ceresole Reale, avente un’estensione di 99.57 Km2, comprende l’intera testata della Valle Orco, in Provincia di Torino, ricadendo inoltre, per buona parte, nel Parco Nazionale del Gran Paradiso. Dal punto di vista altimetrico la quota minima è di 1280 m s.l.m. (al confine con Noasca), che sale a 1619 m s.l.m. in corrispondenza del capoluogo (piazzale del Municipio), per raggiungere il valore massimo sulla cima della Levanna Centrale (3619 m s.l.m.); tuttavia tutto lo spartiacque che segna il confine di Stato è caratterizzato da quote superiori a 2700 m s.l.m., con lunghi tratti oltre i 3000 m s.l.m.

Il territorio presenta le caratteristiche geomorfologiche tipiche della testata di una vallata alpina, dove l’azione dei ghiacciai e dei corsi d’acqua modella il paesaggio con un vistoso condizionamento geologico-strutturale.

Gli elementi caratterizzanti sono una forte energia di rilievo ed una marcata e diffusa impronta glaciale pleistocenica, per un paesaggio complessivamente “giovane”.

Il rimodellamento delle forme glaciali da parte dei corsi d’acqua e dei fenomeni gravitativi ha modificato solo parzialmente il paesaggio, e diviene evidente solo nel settore orientale del territorio, dove la profonda incisione del torrente Orco, ed i crolli dalle pareti sui due fianchi vallivi, hanno obliterato le forme glaciali originarie.

Le principali forme riscontrabili sono dunque i circhi glaciali, le valli sospese, i gradini lungo il profilo longitudinale delle valli, le selle glaciali, le conche di sovraescavazione, le torbiere, i vasti affioramenti mottonati, e le forme d’accumulo (cordoni morenici costituiti da depositi di ablazione).

Altri elementi caratterizzanti sono i conoidi (prevalentemente di origine mista), gli accumuli di frana, e le vaste falde detritiche allungate al piede delle pareti rocciose, mentre le forme fluviali (piane alluvionali, terrazzi) risultano generalmente meno sviluppate.

## 13. IDROGEOLOGIA

Adiacente alle aree di progetto scorre il torrente Orco.

L’Orco è un grosso torrente del Piemonte affluente a ovest del Po, che scorre per circa 100 km prima nella valle omonima e poi nel Canavese. Il suo bacino idrografico ospita uno dei più importanti complessi idroelettrici del Piemonte, costituito da 6 dighe, di cui 3 nel comune di Ceresole Reale (Agnel, Serrù e Ceresole Reale), e da numerose centrali di produzione.

Nasce dal Lago Rosset a 2.709 m nel Comune di Ceresole Reale, alimentato dalle nevi del versante piemontese del massiccio del Gran Paradiso, e viene quasi subito sbarrato da alcune dighe formando i bacini Agnel e Serrù, giunge nell'abitato principale del Comune dove sbarrato, da un'imponente diga, forma un bacino artificiale. Subito a valle dello sbarramento si incassa raggiungendo in breve il centro di Noasca e incrementando progressivamente la sua portata grazie a vari contributi di affluenti provenienti per gran parte da sinistra.

## 14. CLIMA

In base alla distribuzione annuale delle precipitazioni il tipo climatico associato al territorio di Ceresole è di tipo "montano interno".

Secondo i dati medi del trentennio 1961-1990, la temperatura media del mese più freddo, gennaio, si attesta a -5,0 °C, mentre quella del mese più caldo, luglio, è di +13,3 °C .

## 15. SITUAZIONE IDROLOGICA

Le aree di intervento in progetto:

**INTERVENTO N. 1** - Trasformazione da area agricola a Area campeggio di nuovo impianto (**RNC7**)

Situazione "*geologica, geomorfologica, idrogeologica e climatologica*" omogenea agli altri interventi\*

Incidenza sull'aspetto '*geologico, morfologico, idrogeologico e climatologico*' non rilevante.

**INTERVENTO N. 11** – Trasformazione da area agricola ad Area a Maneggio (**Am**)

Situazione "*geologica, geomorfologica, idrogeologica e climatologica*" omogenea agli altri interventi\*

Incidenza sull'aspetto '*geologico, morfologico, idrogeologico e climatologico*' non rilevante.

**INTERVENTO N. 12a** – Trasformazione da area campeggio di nuovo impianto (RNC6) a Area a capacità insediativa esaurita (**RE60**)

Situazione "*geologica, geomorfologica, idrogeologica e climatologica*" omogenea agli altri interventi\*

Incidenza sull'aspetto '*geologico, morfologico, idrogeologico e climatologico*' non rilevante.

**-INTERVENTO Area RA19** – Madonna della Neve. La nuova Variante prevede nell'area RA19 un ampliamento della volumetria esistente pari a 400 mc massimo consentito ed un aumento di SLP di 150 mq sull'edificio esistente. L'intervento è situato in zona Madonna della Neve ed è classificato dal Piano Nazionale del Gran Paradiso come ZONA B2 (riserva generale orientata al pascolo).

Situazione "*geologica, geomorfologica, idrogeologica e climatologica*" omogenea agli altri interventi\*

Incidenza sull'aspetto '*geologico, morfologico, idrogeologico e climatologico*' non rilevante.

## 16. PAESAGGIO E PRESENZE ARCHITETTONICHE, CULTURALI E STORICHE

Le aree di intervento in progetto:

**INTERVENTO N. 1** - Trasformazione da area agricola a Area campeggio di nuovo impianto (**RNC7**)

Situazione "*Paesaggio e presenze architettoniche, culturali e storiche*" omogenea agli altri interventi\*

**INTERVENTO N. 11** – Trasformazione da area agricola ad Area a Maneggio (**Am**)

Situazione "*Paesaggio e presenze architettoniche, culturali e storiche*" omogenea agli altri interventi\*

**INTERVENTO N. 12a** – Trasformazione da area campeggio di nuovo impianto (RNC6) a Area a capacità insediativa esaurita (**RE60**)

Situazione "*Paesaggio e presenze architettoniche, culturali e storiche*" omogenea agli altri interventi\*

-**INTERVENTO Area RA19** – Madonna della Neve. La nuova Variante prevede nell'area RA19 un ampliamento della volumetria esistente pari a 400 mc massimo consentito ed un aumento di SLP di 150 mq sull'edificio esistente. L'intervento è situato in zona Madonna della Neve ed è classificato dal Piano Nazionale del Gran Paradiso come ZONA B2 (riserva generale orientata al pascolo).

Incidenza sull'aspetto "*del paesaggio e delle presenze architettoniche, culturali e storiche*" non rilevante.

\*Considerando che gli interventi sono omogenei tra loro si procede con un analisi comune riguardante la componente "*Paesaggio e presenze architettoniche, culturali e storiche*".

Le aree in progetto non sono interessate da presenze architettoniche, culturali e storiche. L'ambiente urbano di Ceresole Reale è caratterizzato da più nuclei insediativi separati che gravitano intorno al nucleo originario e si collocano nella zona pianeggiante di fondovalle o nelle fasce altimetriche più basse. Oltre al nucleo centrale è possibile individuare anche alcune borgate: Chiapili di Sopra, Chiapili di Sotto, Villa, Corte vecchio, Prese.

Tra i beni architettonici di rilievo si segnalano i casini di caccia reali, diventati tali quando fu concesso al re il diritto di caccia a camosci e stambechi su tutti i territori della vallata.

## 17. SITUAZIONE ANTROPICA ED INFRASTRUTTURALE

Le aree di intervento in progetto:

**INTERVENTO N. 1** - Trasformazione da area agricola a Area campeggio di nuovo impianto (**RNC7**)

Situazione "*antropica ed infrastrutturale*" omogenea agli altri interventi\*

Incidenza sull'aspetto "*antropico ed infrastrutturale*" non rilevante.

**INTERVENTO N. 11** – Trasformazione da area agricola ad Area a Maneggio (**Am**)

Situazione "*antropica ed infrastrutturale*" omogenea agli altri interventi\*

Incidenza sull'aspetto "*antropico ed infrastrutturale*" non rilevante.

**INTERVENTO N. 12a** – Trasformazione da area campeggio di nuovo impianto (RNC6) a Area a capacità insediativa esaurita (**RE60**)

Situazione "*antropica ed infrastrutturale*" omogenea agli altri interventi\*

Incidenza sull'aspetto "*antropico ed infrastrutturale*" non rilevante.

-**INTERVENTO Area RA19** – Madonna della Neve. La nuova Variante prevede nell'area RA19 un ampliamento della volumetria esistente pari a 400 mc massimo consentito ed un aumento di SLP di 150 mq sull'edificio esistente. L'intervento è situato in zona Madonna della Neve ed è classificato dal Piano Nazionale del Gran Paradiso come ZONA B2 (riserva generale orientata al pascolo).

Situazione "*antropica ed infrastrutturale*" omogenea agli altri interventi\*

Incidenza sull'aspetto "*antropico ed infrastrutturale*" non rilevante.

\*Considerando che gli interventi sono omogenei tra loro si procede con un analisi comune riguardante la componente "*antropica ed infrastrutturale*".

## 18. PRESENZA UMANA

Gli interventi oggetto di proposta tecnica preliminare sono esterni al nucleo abitato. La presenza umana negli interventi in progetto è comunque contenuta. Le destinazioni RNC7-Am.-RA19 (campeggio, maneggio,

ricettivo) prevedono l'insediamento temporaneo di presenza umana per minimi periodi temporali (estate). La nuova destinazione (RE60) da campeggio a edificio residenziale esaurito riduce la presenza umana stagionale .

## 19. RUMORE

Nel complesso le aree oggetto di cambio de destinazione d'uso risultano collocate in zone tranquille e prive di recettori sensibili . Le nuove destinazioni mantengono tali le caratteristiche in atto delle aree e non determinando alcun tipo di incidenza negativa sulle stesse.

## 20. INFRASTRUTTURE

Il territorio in cui ricadono gli interventi è caratterizzato dalla presenza di una sola infrastruttura viaria (ex S.S.460) che all'interno del Comune di Ceresole Reale convoglia un traffico automobilistico pressochè moderato.

Non sono previste infrastrutture importanti e impattanti ma solo la continua manutenzione e messa a norma della viabilità esistente con particolare attenzione rivolta a quelle viabilità e senieri interpoderali esistenti da manutenere.

## 21. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI POTENZIALI SUL BREVE, MEDIO E LUNGO PERIODO (POST OPERAM)

Le aree di intervento in progetto sono:

- **INTERVENTO N. 1** - Trasformazione da area agricola a Area campeggio di nuovo impianto (**RNC7**)
- **INTERVENTO N. 11** – Trasformazione da area agricola ad Area a Maneggio (**Am**)
- **INTERVENTO N. 12a** – Trasformazione da area campeggio di nuovo impianto (RNC6) a Area a capacità insediativa esaurita (**RE60**)
- **INTERVENTO Area RA19** – Madonna della Neve. La nuova Variante prevede nell'area RA19 un ampliamento della volumetria esistente pari a 400 mc massimo consentito ed un aumento di SLP di 150 mq sull'edificio esistente.

### INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI

I comparti ambientali per i quali è ipotizzabile una interazione con gli interventi previsti sono i seguenti:

- Suolo e sottosuolo;
- Acque;
- Aria e clima;
- Rumore;
- Vegetazione ripariale;
- Fauna ed ecosistemi (Ittiofauna e Fauna terricola);
- Elementi paesaggistici/ visivi;
- Benessere e salute umana;
- Viabilità locale;

Gli impatti generati dagli interventi sui comparti ambientali sono stati classificati secondo una scala di entità basata sulla capacità di naturale recupero o sulla necessità di interventi esterni di mitigazione /compensazione.

ENTITA'	DEFINIZIONE
Nullo	Nessun impatto
Lieve	Impatto rapidamente reversibile (tempi brevi). Non necessita di interventi

	di mitigazione e/o compensazione
Medio	Impatto lentamente reversibile (tempi lunghi). Necessita di interventi di mitigazione e/o compensazione
Elevato	Impatto difficilmente reversibile o non reversibile.

COMPARTO AMBIENTALE	IMPATTO	OPERE DI MITIGAZIONE
Suolo e sottosuolo	Lieve	Adozione di sistemi costruttivi non impattanti
Acque	Nullo	/
Aria e Clima	Nullo	/
Rumore	Lieve	Durata temporanea dei rumori, che termina con le ore notturne e/o a fine lavoro dell'uomo.
Radiazione elettromagnetica	Nullo	/
Vegetazione ripariale	Nullo	/
Fauna ed ecosistemi	Nullo	/
Elementi paesaggistici/visivi	Nullo	/
Benessere e salute umana	Nullo	/
Viabilità locale	Nullo	/

## SUOLO E SOTTOSUOLO

Le aree di intervento in previsione:

**INTERVENTO N. 1** - Trasformazione da area agricola a Area campeggio di nuovo impianto (**RNC7**)

**INTERVENTO N. 11** – Trasformazione da area agricola ad Area a Maneggio (**Am**)

**INTERVENTO N. 12a** – Trasformazione da area campeggio di nuovo impianto (RNC6) a Area a capacità insediativa esaurita (**RE60**)

**INTERVENTO Area RA19** – Madonna della Neve. La nuova Variante prevede nell'area RA19 un ampliamento della volumetria esistente pari a 400 mc massimo consentito ed un aumento di SLP di 150 mq sull'edificio esistente.

Gli interventi in progetto sono omogenei tra loro pertanto si procede con un analisi comune per la componente ‘*Suolo e sottosuolo*’.

La realizzazione delle opere in progetto non prevede l’asportazione di suolo e sottosuolo negli interventi n.1 (RNC7) e n. 12a (RNC6) può essere presente una compattazione del terreno legato all’attività di campeggio, che rimane comunque con fondo di tipo erboso.

L’area maneggio prevede una recinzione in legno ad uso area paddock, una stalla di mq 100 e 50 mq di tettoie coperta.

Le strutture dovranno essere ben contestualizzate come tipologie costruttive e con l’uso di materiali locali. L’incidenza del suolo e sottosuolo sarà contenuta dalla realizzazione delle fondazioni e/o della realizzazione di una base per appoggio strutture prefabbricate in legno.

L’intervento RA19 consiste nella sopraelevazione della struttura esistente, pertanto l’intervento non grava come sottrazione di suolo e non incide quindi neanche nel sottosuolo.

Incidenza degli interventi sull’aspetto “*suolo e sottosuolo*” molto contenute e minimali .

## ACQUE

Le aree di intervento in previsione:

**INTERVENTO N. 1** - Trasformazione da area agricola a Area campeggio di nuovo impianto (**RNC7**)

**INTERVENTO N. 11** – Trasformazione da area agricola ad Area a Maneggio (**Am**)

**INTERVENTO N. 12a** – Trasformazione da area campeggio di nuovo impianto (RNC6) a Area a capacità insediativa esaurita (**RE60**)

**INTERVENTO Area RA19** – Madonna della Neve. La nuova Variante prevede nell'area RA19 un ampliamento della volumetria esistente pari a 400 mc massimo consentito ed un aumento di SLP di 150 mq sull'edificio esistente.

Gli interventi in progetto sono omogenei tra loro pertanto si procede con un analisi comune per la componente '*Acque*'.

La realizzazione delle opere in inprevisione nella proposta tecnica preliminare non interferisce in alcun modo né con le aste fluviali né con le falde acquifere esistenti in quanto gli interventi devono comunque sempre garantire il rispetto delle normative di legge sia in termini urbanistici sia in applicazione delle normative di settore specifico in maniera da intercettare e gestire adeguatamente gli accumuli di deiezioni animali e relativi percolati.

Incidenza degli interventi sull'aspetto "*acque*" è nulla.

## ARIA E CLIMA

Le aree di intervento in previsione:

**INTERVENTO N. 1** - Trasformazione da area agricola a Area campeggio di nuovo impianto (**RNC7**)

**INTERVENTO N. 11** – Trasformazione da area agricola ad Area a Maneggio (**Am**)

**INTERVENTO N. 12a** – Trasformazione da area campeggio di nuovo impianto (RNC6) a Area a capacità insediativa esaurita (**RE60**)

**INTERVENTO Area RA19** – Madonna della Neve. La nuova Variante prevede nell'area RA19 un ampliamento della volumetria esistente pari a 400 mc massimo consentito ed un aumento di SLP di 150 mq sull'edificio esistente.

Gli interventi in progetto sono omogenei tra loro pertanto si procede con un analisi comune per la componente '*Aria e clima*'.

La realizzazione delle opere in inprevisione nella proposta tecnica preliminare non interferisce in alcun modo né con l'aria né con il clima in quanto gli interventi garantiranno il rispetto delle normative di legge sia in termini urbanistici sia in applicazione delle normative di settore specifico. Non vi sono comunque emissioni previste che possano interferire con l'atmosfera.

Incidenza degli interventi sull'aspetto "*aria e clima*" è nulla .

## RUMORE

Le aree di intervento in previsione:

**INTERVENTO N. 1** - Trasformazione da area agricola a Area campeggio di nuovo impianto (**RNC7**)

**INTERVENTO N. 11** – Trasformazione da area agricola ad Area a Maneggio (**Am**)

**INTERVENTO N. 12a** – Trasformazione da area campeggio di nuovo impianto (RNC6) a Area a capacità insediativa esaurita (**RE60**)

**INTERVENTO Area RA19** – Madonna della Neve. La nuova Variante prevede nell'area RA19 un ampliamento della volumetria esistente pari a 400 mc massimo consentito ed un aumento di SLP di 150 mq sull'edificio esistente.

Le aree di intervento in progetto ricadono nella classificazione acustica in CLASSE 1 :

Aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

Gli interventi previsti sono omogenei tra loro pertanto si procede con un analisi comune per la componente “Rumore”.

La realizzazione delle opere in previsione nella proposta tecnica preliminare può interferire con i rumori comuni delle pratiche agricole e silvo-pastorali che normalmente si svolgono all'esterno del centro abitato. Non sono previste attività rumorose.

La durata delle emissioni acustiche è quindi temporanea con un lieve impatto legato alle normali attività economiche presenti sul territorio.

Le strutture ricettive e a campeggio prevedono una presenza stagionale estiva, pertanto nel periodo invernale le attività risultano contenute. Anche il maneggio è comunque un'attività destinata al periodo estivo con presenze turistiche. Nel periodo invernale vista l'altitudine del territorio e le abbondanti nevicate, tali attività sono pressoché impraticabili.

In ogni caso l'eventuale lieve aumento del rumore può avere degli effetti giornalieri e che terminano con la giornata lavorativa nel periodo notturno.

Incidenza degli interventi sull'aspetto “rumore” l'impatto è lieve .

## EMISSIONI ELETTROMAGNETICHE

Le aree di intervento in previsione:

**INTERVENTO N. 1** - Trasformazione da area agricola a Area campeggio di nuovo impianto (**RNC7**)

**INTERVENTO N. 11** – Trasformazione da area agricola ad Area a Maneggio (**Am**)

**INTERVENTO N. 12a** – Trasformazione da area campeggio di nuovo impianto (RNC6) a Area a capacità insediativa esaurita (**RE60**)

**INTERVENTO Area RA19** – Madonna della Neve. La nuova Variante prevede nell'area RA19 un ampliamento della volumetria esistente pari a 400 mc massimo consentito ed un aumento di SLP di 150 mq sull'edificio esistente.

Gli interventi previsti nella proposta tecnica preliminare sono omogenei tra loro pertanto si procede con un analisi comune per la componente “Emissioni elettromagnetiche”.

Gli interventi previsti non determinano emissioni elettromagnetiche e non incidono sulle emissioni elettromagnetiche in atto pertanto si può definire che l'impatto “elettromagnetico” è nullo.

## VEGETAZIONE

Le aree di intervento in previsione:

**INTERVENTO N. 1** - Trasformazione da area agricola a Area campeggio di nuovo impianto (**RNC7**)

**INTERVENTO N. 11** – Trasformazione da area agricola ad Area a Maneggio (**Am**)

**INTERVENTO N. 12a** – Trasformazione da area campeggio di nuovo impianto (RNC6) a Area a capacità insediativa esaurita (**RE60**)

**INTERVENTO Area RA19** – Madonna della Neve. La nuova Variante prevede nell'area RA19 un ampliamento della volumetria esistente pari a 400 mc massimo consentito ed un aumento di SLP di 150 mq sull'edificio esistente.

Gli interventi previsti nella proposta tecnica preliminare sono omogenei tra loro pertanto si procede con un analisi comune per la componente “Vegetazione”.

Gli interventi non prevedono esboschi e/o l'eliminazione di vegetazione esistente di basso fusto per la realizzazione delle opere in previsione.

La variazione della componenti erbacea è relativa esclusivamente alle aree di realizzazione delle strutture previste, non andando a impattare in maniera rilevante sull'area. L'impianto vegetazione esistente viene quindi tutelato e protetto.

Possono verificarsi variazioni delle componenti floristiche della componente erbacea delle aree a prato relativamente all'intervento n.1 (RNC7) a seguito di compattazione e calpestamento e della gestione non più finalizzata al pascolo.

Nell'area soggetta a trasformazione da area agricola a Area a Maneggio può verificarsi una variazione a livello floristico della componente erbacea legata al maggior calpestamento e al maggior deposito di deiezioni animali con specie maggiormente nitrofile o con semi attivi ivi contenuti nelle immediate vicinanze delle strutture.

Si può quindi definire l'impatto sulla “vegetazione” pressochè nullo.

#### **FAUNA ED ECOSISTEMI**

Le aree di intervento in previsione:

**INTERVENTO N. 1** - Trasformazione da area agricola a Area campeggio di nuovo impianto (**RNC7**)

**INTERVENTO N. 11** – Trasformazione da area agricola ad Area a Maneggio (**Am**)

**INTERVENTO N. 12a** – Trasformazione da area campeggio di nuovo impianto (RNC6) a Area a capacità insediativa esaurita (**RE60**)

**INTERVENTO Area RA19** – Madonna della Neve. La nuova Variante prevede nell'area RA19 un ampliamento della volumetria esistente pari a 400 mc massimo consentito ed un aumento di SLP di 150 mq sull'edificio esistente.

Gli interventi previsti nella proposta tecnica preliminare sono omogenei tra loro pertanto si procede con un analisi comune per la componente “Fauna ed Ecosistemi”.

Gli stessi non prevedono opere impattanti dal punto di vista architettonico e ambientale. Non sono previste eliminazioni radicali della vegetazione nelle aree oggetto di variante, pertanto non si desume che non si vanno a pregiudicare quegli equilibri della fauna locale e non si incide sugli ecosistemi esistenti. Allo stesso modo la puntualità degli interventi non crea barriere agli spostamenti.

Si può quindi definire l'impatto sulla “Fauna ed Ecosistemi” nullo.

#### **ELEMENTI PAESAGGISTICI**

Le aree di intervento in previsione:

**INTERVENTO N. 1** - Trasformazione da area agricola a Area campeggio di nuovo impianto (**RNC7**)

**INTERVENTO N. 11** – Trasformazione da area agricola ad Area a Maneggio (**Am**)

**INTERVENTO N. 12a** – Trasformazione da area campeggio di nuovo impianto (RNC6) a Area a capacità insediativa esaurita (**RE60**)

**INTERVENTO Area RA19** – Madonna della Neve. La nuova Variante prevede nell'area RA19 un ampliamento della volumetria esistente pari a 400 mc massimo consentito ed un aumento di SLP di 150 mq sull'edificio esistente.

Gli interventi previsti nella proposta tecnica preliminare sono omogenei tra loro pertanto si procede con un analisi comune per la componente “Elementi Paesaggistici”.

Gli stessi non prevedono opere impattanti dal punto di vista ambientale. Non sono previste alterazioni con gli elementi paesaggistici di pregio. Le nuove previsioni non determinano alcuna situazione pregiudizievole al godimento degli elementi paesaggistici presenti sul territorio, non vanno ad incidere in alcun modo con le bellezze panoramiche e non limitano i punti panoramici del territorio .

Si può quindi definire l'impatto sugli “Elementi paesaggistici” nullo.

#### **BENESSERE E SALUTE UMANA**

Le aree di intervento in previsione:

**INTERVENTO N. 1** - Trasformazione da area agricola a Area campeggio di nuovo impianto (**RNC7**)

**INTERVENTO N. 11** – Trasformazione da area agricola ad Area a Maneggio (**Am**)

**INTERVENTO N. 12a** – Trasformazione da area campeggio di nuovo impianto (RNC6) a Area a capacità insediativa esaurita (**RE60**)

**INTERVENTO Area RA19** – Madonna della Neve. La nuova Variante prevede nell'area RA19 un ampliamento della volumetria esistente pari a 400 mc massimo consentito ed un aumento di SLP di 150 mq sull'edificio esistente.

Gli interventi previsti nella proposta tecnica preliminare sono omogenei tra loro pertanto si procede con un analisi comune per la componente “Elementi Paesaggistici”.

Gli stessi non prevedono opere impattanti sul benessere e sulla salute umana. Non sono previste alterazioni o emissioni che possano alterare l’ecosistema attuale incidendo negativamente sulla salute delle persone. Non sono previste attività né nocive né moleste che possano arrecare danni ambientali. Gli interventi sono molto contenuti sia dal punto di vista quantitativo che ambientale. Si può quindi definire che l’impatto sul territorio delle previsioni proposte è nullo.

## VIABILITA' LOCALE

Le aree di intervento in previsione:

**INTERVENTO N. 1** - Trasformazione da area agricola a Area campeggio di nuovo impianto (**RNC7**)

**INTERVENTO N. 11** – Trasformazione da area agricola ad Area a Maneggio (**Am**)

**INTERVENTO N. 12a** – Trasformazione da area campeggio di nuovo impianto (RNC6) a Area a capacità insediativa esaurita (**RE60**)

**INTERVENTO Area RA19** – Madonna della Neve. La nuova Variante prevede nell’area RA19 un ampliamento della volumetria esistente pari a 400 mc massimo consentito ed un aumento di SLP di 150 mq sull’edificio esistente.

Il territorio del comune di Ceresole Reale si trova in una posizione marginale rispetto al sistema dei trasporti pubblici provinciale. La mobilità comunale è pertanto legata strettamente alle autovetture private e all'ex strada statale 460 del Gran Paradiso (SSP 460), unica via di collegamento verso Ceresole Reale che diventa SP50 verso il Colle del Nivolet. Gli interventi nelle aree di trasformazione non prevedono la costruzione di opere come stradalitali, da essere considerate barriere o frammentazioni ecologiche. Verranno comunque utilizzate le viabilità sia carrabili che pedonali esistenti sul territorio e le stesse saranno messe in manutenzione per non perdere le tracce esistenti. In ogni caso gli accessi alle aree sono già ad oggi garantiti da quelli esistenti. Pertanto non essendo necessario interferire o modificare lo stato dei luoghi possiamo dire che l’impatto sulla “viabilità” è nullo.

## 22. CONCLUSIONI

Le previsioni del PRGC per le aree di trasformazione interne al Parco Nazionale del Gran Paradiso non producono effetti significativi negativi sull’ambiente rispetto agli obiettivi di conservazione del SIC, vista la sostanziale coerenza con gli obiettivi di conservazione del Piano di Gestione del Parco.